

ASSISTENZA - Ha tre mesi la nuova comunità per minori

Villa Lucia, la nuova casa di sette ragazzi

Tempo per un primo bilancio per l'ultima scommessa dell'Antica Scuola dei Battuti: la riconversione di Villa Lucia, in viale Garibaldi, da accoglienza residenziale per anziani autosufficienti a comunità educativa per minori. Oggi, a 3 mesi dall'apertura, la dimora è già al completo anche per numero di ospiti.

D'altronde gli elementi per essere vincenti ci sono tutti: dalla retta concorrenziale all'ambiente curato in una villa liberty su tre piani dotata di tutti i confort, a sé stante e riservata, ma allo stesso tempo in centro a Mestre e ben servita dai mezzi pubblici.

Obiettivo: ricalcare un ambiente domestico e arricchirlo di contenuto educativo. «È stata un'esperienza nuova e ci siamo tutti avvicinati in punta di piedi - spiega la presidente della Scuola dei Battuti, Laura Besio - poiché notoriamente le nostre attività sono sempre state incentrate sulla terza età. In realtà avevamo già avuto un'esperienza positiva col Comune per quanto riguarda i minori, poiché abbiamo avuto una sezione riguardante minori non accompagnati ospitati per un breve periodo (massimo 15 giorni, ovvero il tempo per le autorità di poterli identificare e poi o rimpatriarli o collocarli

L'Antica Scuola dei Battuti ha creato, nella villa Liberty di via Garibaldi, un ambiente familiare ed educativo. Laura Besio: «Il primo bilancio è positivo»

in una sistemazione permanente). Qui in Villa Lucia, invece, si tratta di andare a ricalcare un ambiente domestico e familiare e creare un ambiente educativo».

In effetti lo stabile, una villa Liberty, è gradevole e con l'arrivo dei giovani, negli spazi interni, è stato dato quel tocco di colore in più che rende il soggiorno più gradevole. E anche se di proprietà di Antica Scuola dei Battuti, la gestione del servizio assistenziale-educativo è affidata alla Fondazione Venezia-Servizi alla Persona. La squadra è composta da 5 educatori e un coordinatore, Luca Giardinello, che spiega come «al momento abbiamo 7 minori di età compresa tra i 12 e i 17 an-

ni. Cinque sono originari del territorio del comune di Venezia, mandatici dai servizi sociali, e due sono stati inviati dal servizio minori non residenti del comune: uno proviene dal Pakistan e uno dall'Albania. E tutti vanno a scuola. Il motivo per il quale i ragazzi sono stati accolti nella struttura è principalmente l'affievolimento delle capacità genitoriali delle famiglie d'origine».

Una giornata in comunità. La giornata tipo prevede sveglia verso le 6.30, colazione e scuola. A causa dei diversi orari scolastici i ragazzi tornano in momenti differenti e conseguentemente è difficile pranzino assieme. Poi ci sono i compiti. Ma per i due mino-

ri non residenti la situazione è diversa: una ha attività scolastiche pomeridiane, l'altra frequenta un istituto professionale tutto il giorno. Alcuni dei giovani nel pomeriggio svolgono anche attività sportive. Poi la cena alle ore 19.30, la sistemazione delle proprie stanze, per chi vuole un po' di tv nella sala comune oppure si ascolta musica e così via. Infine a letto.

«Problemi ve ne sono pochi per fortuna e si tratta per lo più di questioni di gestione tecnica - precisa Giardinello - tipo seguire tutti allo stesso modo nelle attività scolastiche viste le diverse classi che frequentano o il trovare un'attività comune per tutti».

Marco Monaco



Un momento di relax nella comunità di Villa Lucia, che oggi ospita sette ragazze e ragazzi

Gli operatori: «Lavorare con i giovani, una prospettiva diversa»

Con l'arrivo di minori a Villa Lucia in viale Garibaldi, per Antica Scuola dei Battuti, da sempre alle prese con persone della terza età, si è inaugurato un nuovo cammino, che sta già dando buoni frutti. «E' stata una sfida che ha richiesto a noi professionisti di rimodularci passando dalla terza alla prima età. Però - afferma Anna Toaldo, assistente sociale dell'Antica Scuola dei Battuti - c'è sicuramente un arricchimento, sia dal punto di vista dei contatti con le varie colle-

ghe dei servizi ma anche professionale e umano. Lavorare con dei ragazzi, che hanno un altro tipo di progetto di vita rispetto agli anziani, ci dà una prospettiva diversa».

Un vantaggio, infine, per la comunità educativa in Villa Lucia è il fatto di potersi appoggiare alla Scuola dei Battuti per tutto quello che riguarda le esigenze sanitarie. Infatti vi sono dei professionisti a disposizione della comunità, il che arricchisce questa unità d'offerta.